Anno XIV. Venerdì 18 Aprile 1879 N. 92

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E., dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 20 marzo che costituisce in Corpo morale il Ricovero pegli infermi, cronici ed incurabili di Piacenza.
4. Id. Id. che autorizza l'inversione del capitale del Monte frumentario di Parchiano, (Amelia) a favore di quell'ospedale.
5. Id. Id. che erige in Corpo morale il lascito Bisio per doti a povere figlie della parrocchia di Canevino (Pavia).
6. Id. Id. che erige in ente morale l'Opera pia della Misericordia degli ebrei, comune di Scandiano (Reggio Emilia).
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico per i privati nelle stazioni ferroviarie di Ellera (Perugia) e di Sieci (Firenze.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 aprile.

Io non so, se in cielo la ci sia, o se si possa così nominare qualche indistinta nebulosa, ma la costellazione sotto la quale viviamo, ministro e guida il Depretis, è sempre l'*incertezza*.

Il vecchio è incerto quali de' suoi ministri debba sacrificare: ma pare, a giudicarlo dal suo organo, che si tratti intanto di Mezzanotte e del Maiorana. Egli è incerto a quale gruppo affidarsi, dacchè il Nicotera è malato, Cairoli è via e Crispi usa man forte troppo con lui. È incerto, se seguire il Magliani, che va sulle vie del Corbetta e prima di abolire il macinato vorrebbe fare i conti chiari e liquidi e vorrebbe almeno essere sicuro che passino le cinque *leggine* delle nuove imposte. È incerto circa al contegno da tenersi col Garibaldi che lo vuole morto, che chiama i repubblicani ad agitare il paese, che visita il Re, ma fa della Repubblica, che lascia dei dubbii circa a possibili imprese di cui sospetta già la diplomazia. È incerto circa alla legge elettorale, sebbene si dica che abbia messo insieme i suoi 99 paragrafi. È incerto sull'esito delle elezioni della prossima domenica e quasi quali candidati gli torni di sostenere, perchè non sa quali vorranno sostenere lui. È incerto tra Greci e Albanesi, e come condursi cogli uni e cogli altri. È incerto più che mai sulla condotta da tenersi nella faccenda spinosa dell'Egitto, e se mandare colà Paternostro, o chiamare il De Martino che lo informi. È incerto in tutta la quistione orientale e pare che tratti anche le potenze come gli elettori a cui mandò il programma di Stradella, che si è smarrito per via al pari della relazione sulla inchiesta della Sardegna che si aspetta da dieci anni.

Su di una cosa sola l'astuto vecchiardo non è incerto, cioè sul doversi fare di tutto per mantenersi in seggio, facendo da pendolo tra i diversi gruppi, i quali non si sa quali influenze abbiano subito durante le vacanze.

Quasi quasi si direbbe che l'*incertezza* domini ora anche il Vaticano, poichè mentre l'*Osservatore Romano* chiama alle urne, la *Voce della Verità* mette in dubbio la chiamata. Forse la *verità* è, che si vuole mantenere il dubbio, ma intanto si fanno tutti i preparativi, come impone l'*Osservatore*. Non è dubbio, che i clericali lavorano, ma essi non vogliono scoprire le batterie troppo presto. Si parla poi di una politica estera vaticana, che s'inizia colla nomina di molti cardinali esteri, e si farà colla fondazione d'un giornale poliglotta, nel quale ci avrà mano anche il cardinale fratello, che milita sotto la bandiera di San Tommaso d'Aquino dopo avere abbandonato quella di Sant'Ignazio.

Tra le cose incerte è anche quali sieno veramente le parole pronunciate dal colonnello Hepp addetto all'ambasciata francese circa all'Italia. Il Favart presso cui vennero dette viene a quella di affermare finalmente che le sue parole furono *imprudenti*. Adunque qualche cosa c'è stato; e se anche quelle parole furono esagerate per istrada, come dice il Favart scrivendo al Direttore della *Gazzetta d'Italia*, il colonnello Hepp non può distruggerne affatto l'effetto colle tarde smentite. Le prime dovevano essere le sue e molto chiare ed esplicite, senza andare troppo per le lunghe. Ma in fondo Noailles, Depretis ed Hepp finora non hanno detto, se non che era impossibile che un addetto all'ambasciata francese si esprimesse a quel modo. Il Pancrazj intanto domanda con insistenza un'inchiesta, un processo. Quasi si direbbe, che lo desideri anche il Favart, perchè gli dà più noja la incerta luce di adesso, che il sole chiaro.

Quale è lo scopo del Congresso garibaldino-democratico-repubblicano che si vuole tenere a Roma il 21? Il *Bacchiglione* ci fa sapere, che è quello prima di tutto di abbattere il Depretis, idea fissa di Garibaldi e dei 37 che votarono contro i 273 per la libertà di cospirare pubblicamente contro alle istituzioni dello Stato.

Ecco come parla il predetto giornale:

«A questa idea fissa del generale si collega anche la riunione più sopra accennata, la quale avrà luogo in Roma il 21 corrente, due giorni prima, cioè, che si riapra il parlamento. E giacchè il velo comincia a sollevarsi, non mi taccierete di indiscrezione, se ne sollevo anch'io un piccolo lembo, ben inteso con tutti i riguardi richiesti dalla situazione.

«Si è già fatto un gran chiacchierio per questa riunione, ed i soliti mestatori cercano di insinuare che vi si tratteranno le basi di una vasta cospirazione per sconvolgere le basi dello Stato, e provocare chi sa quale cataclisma. Queste non sono che invenzioni. Il programma della riunione lo troverete tracciato in una lettera che il Generale ha scritto all'on. Bovio, intorno al suffragio universale.

«Non si parlerà e non si dovrà parlar d'altro, fuorchè del modo di sollecitare l'approvazione della riforma elettorale, e questo è il piano d'azione di Garibaldi, molto modesto e molto limitato, se lo paragoniamo alle esagerazioni di cui è corsa la voce. Ma esso è il primo passo verso la demolizione del Depretis, il quale di riforma elettorale tanto poco ne vuole sapere, che la legge nuova non si trova in mano della presidenza, e non può essere, nonchè distribuita, nemmeno stampata.

«In questo Garibaldi non è solo, e non è solo con lui il partito democratico. La cosa è fatta d'accordo con personalità eminenti della camera, le quali comprendono la necessità di spingere il governo sulla via delle riforme politiche, senza delle quali ormai si vede che non si può ottenere una Camera capace di volere e di voler fare. Se si dovesse dire qualche cosa di più, converrebbe aggiungere che l'obbiettivo della riunione è più parlamentare che altro, giacchè si tende a fare una specie di pressione alla Camera, onde farle comprendere la necessità di corrispondere una buona volta al desiderio del paese.

«La caduta del Depretis ne dovrebbe venire come conseguenza, e questo è uno degli scopi a cui tendono gli uomini parlamentari che uniscono i loro sforzi a quelli di Garibaldi, nella persuasione che un cambiamento sia necessario per raggiungere l'applicazione del programma della Sinistra.

«Per dirla in breve, non prendete gli atti di Garibaldi come atti isolati: essi sono coordinati ad un piano, ed in questo piano entrano parecchi uomini politici eminenti, taluno dei quali ha conferenze quasi quotidiane col Generale. Se poi il piano riuscirà è un problema, la cui soluzione non si farà molto aspettare».

Tutto questo avviene dopo la famosa conciliazione dei gruppi della Sinistra del 28 marzo e del 4 aprile!

La tariffa nuova doganale germanica farà un grave danno ai prodotti agricoli italiani, poichè l'olio, il vino, le frutta e in una parola le principali esportazioni nostre sono colpite a morte.

Ve ne do il triste annunzio; tocca al governo italiano di salvaguardare per quanto è possibile i nostri interessi.

Temo pur troppo che l'esportazione italiana in Germania sarà ben presto rovinata del tutto.

In tutto questo rimpasto economico non trovo di indovinato che la parte riflettente la questione ferroviaria.

Il regime ferroviario in Germania è così complicato e confuso che un po' di riforma è indispensabile.

Il Bismarck vuole avviarsi poco per volta al riscatto di tutte le ferrovie private, ma siccome il riscatto richiede non poco tempo, così per ora si accontenta di unificare le disparatissime tariffe, ritoccarle e renderle più accette al commercio.
(*Gazz. del Popolo*).

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 16: Ieri finalmente fu consegnata alla presidenza della Camera la nuova legge elettorale. In seguito ai cambiamenti introdottivi nel Consiglio dei ministri, essa è ridotta a 99 articoli. Dicesi che il municipio di Roma abbia ieri stipulato un prestito di 14 milioni coi banchieri Weill Schott, al saggio dell'84 0/0, all'interesse del 4 1/2 e coll'ammortamento in un quarantennio. Furono già presentate alla presidenza della Camera varie interrogazioni da farsi ai ministri alla riapertura della Camera stessa. L'*Osservatore Romano* insiste nel sostenere l'autenticità ufficiale ed assoluta del comunicato da lui pubblicato sull'intervento dei clericali alle urne. L'*Opinione* pubblica in difesa del Senato un articolo, che viene attribuito ad un senatore. In esso si conferma che molti senatori si oppongono a che i deputati, i quali votarono già l'abolizione del macinato, tornino a votarla come senatori. Si conferma in tal guisa l'intenzione di non approvare le nomine dei nuovi senatori. Ieri il Consiglio dei ministri approvò i progetti finanziari per aumenti d'imposte.

— Corre voce che il governo intenda aprire trattative commerciali col Montenegro.

— Sebbene i racconti della visita di Garibaldi al Re fatti dai giornali di Roma siano piuttosto diffusi, ben poco abbiamo da aggiungere a quanto già riferimmo in proposito.

Il *Diritto* assicura che «Garibaldi nel prendere commiato era commosso e colle parole e coi gesti esprimeva il più grande rispetto e il più grande affetto pel valoroso che ha ereditato da Vittorio Emanuele la corona, il valore, l'animo leale e cavalleresco.»

Scrivono poi da Roma alla *Nazione*:

«Ciò che fu detto fra i due personaggi ignoro, ma so che Garibaldi uscì dal palazzo, contentissimo, ammirato non solo, ma entusiasta del giovine Monarca; egli ebbe per lui parole così lusinghiere quali il monarchico più ardente non avrebbe forse saputo trovare per encomiare le virtù del Capo dello Stato. Iersera a chi gli domandava le impressioni ricevute, il generale rispondeva: «È un figlio degno di suo padre: il nostro Re è davvero il primo cavaliere d'Italia».

— La causa Lambertini-Antonelli, nella quale l'on. Mancini ha preso il posto dell'on. Taiani come difensore della Lambertini, verrà discussa in Cassazione il 18 corrente. (*Corr. d. Sera*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 16: Il Consiglio dei ministri si riunì per discutere sulla questione dell'Egitto, ma non prese alcuna deliberazione definitiva. Prima di sabato i ministri non terranno altri consigli. Guadagnerebbe terreno il progetto di sostituire Halim pascià ad Ismail pascià. È probabile che la Porta approfitti dell'occasione per sopprimere il principe ereditario nella successione del viceré d'Egitto.

— Si assicura che la maggioranza del centro sinistro del Senato siasi persuasa di votare il ritorno delle Camere a Parigi.

— Il *Temps* sostiene che in Russia s'agita una questione politica e non una questione sociale, giacchè gli autori degli attentati non appartengono alle classi popolari.

— Il *Journal des Débats* pubblica una lunga lettera di Rènan ad un suo amico di Germania. Rènan discute gli appunti fattigli sulle allusioni contenute contro la Germania nel discorso tenuto recentemente all'Accademia Francese. Rènan dichiara che nessuno più di lui ammirò la Germania di cinquanta o sessant'anni addietro. Conferma le critiche all'attuale stampa, alla filosofia ed al governo, ed alle persecuzioni contro i socialisti, e dice che la repressione è cosa affatto negativa. Biasima finalmente la durezza e la freddezza degli statisti germanici, che disprezzano i sentimenti liberali e simpatici.

Svizzera. Si ha da Berna 15: Il Consiglio federale decise d'invitare il governo ticinese a sospendere l'esecuzione della nuova legge cantonale sulla riammissione dei frati in alcuni conventi del Cantone, e ciò finchè l'Assemblea generale non abbia preso una deliberazione in proposito.

Spagna. La Spagna è in pieno movimento elettorale. Dopo una conferenza con Martos e Sagasta, Emilio Castelar ha intrapreso un viaggio nelle provincie. Ruiz Zorilla eccita i democratici progressisti a partecipare alle elezioni, malgrado la soppressione del suffragio universale. Il governo procura di accaparrarsi il favore degli elettori con atti di grazia verso compromessi e condannati politici.

Russia. Un corrispondente da Pietroburgo d'un giornale inglese scrive: «Il terrore ispirato dal governo rivoluzionario dei nikilisti ha destato vivissime inquietudini nelle autorità di Pietroburgo, ma le misure prese da queste sono considerate come insufficienti a combattere il male. La propaganda rivoluzionaria parte principalmente dalle università e dai collegi e dicesi che ai giovani i quali entrano in questi istituti debbano esser imposte nuove restrizioni; ma si fa giustamente osservare che una misura simile non avrà altro risultato che quello di render più forte l'opposizione all'ordine di cose esistente. Il disegno di attaccare i nikilisti con la stampa è pure stato abbandonato, perchè si è capito che una organizzazione così vasta è così potente non si soffoca nè si distrugge con articoli di giornale. Alcuni sostengono che l'unico rimedio sia quello di concedere alla Russia le istituzioni liberali. Ebbe luogo in questo senso una dimostrazione imponente al banchetto che fu dato pochi giorni or sono al celebre romanziere Tourgueneff. In tale occasione, il celebre avvocato Spassovich fece un discorso, nel quale, proponendo un brindisi alla giovane Russia, la difese da coloro che l'accusano e chiese le riforme liberali come unica guarentigia del futuro ben essere del paese. Questo discorso fu vivamente applaudito dai distintissimi rappresentanti della classe colta in Russia che assistevano al banchetto; ma è stato accolto con imprecazioni violente dai giornali governativi, i quali chiamano lo Spassovich un «rivoluzionario polacco» ed accusano Tourgueneff di assoluta ignoranza delle cose di Russia.»

— Un altro tentativo d'assassinio. Mentre il governatore di Kiew passeggiava in vettura gli fu sparata contro un'arma. Egli rimase illeso. «Un colpo di revolver tirato per la strada è oggi un caso sì ordinario che non *vi si fa attenzione*, se non è seguito dalla morte di un funzionario!» È la *Gazz. di Mosca* che dice così.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 30) contiene:

277. *Avviso di seguito deliberamento.* Il riappalto della novennale manutenzione del I tronco della strada Nazionale da Palmanova per Lauzacco ad Udine, venne provvisoriamente deliberato per L. 9055.60, in seguito ad ottenuto ribasso sul dato di stima. Il termine utile per conseguare offerte in diminuzione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzodì del 22 corr.

278. *Avviso d'asta.* Il 26 aprile corr. presso il Municipio di Paluzza si terrà un secondo sperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada consorziale vocata Acquevive, in territorio di Paluzza. L'asta sarà aperta sul dato di lire 23,335.85.

279. *Avviso d'asta.* Il 20 aprile corr. presso il Municipio di Tolmezzo seguirà il 1 esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di chiusura della volta nel molo detto Sette a difesa dell'abitato di Tolmezzo e costruzione di una scogliera all'argine del molo stesso. Il prezzo alla diminuzione ogni aspirante deve offrire è di lire 8225.02.
(*Continua*)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 15 aprile 1879.

— Con rapporto 12 corrente la Sezione Tecnica provinciale fece conoscere lo stato pericoloso del Ponte sul Torrente Fella presso Amaro, rappresentando la necessità ed urgenza di un provvedimento che valga ad impedirne la rovina ed a mantenere il passaggio in quella importante località mediante l'immediata esecuzione dei lavori occorrenti, la cui spesa viene preventivata in L. 9940 come dalla prodotta perizia.

La Deputazione Provinciale penetrata dell'urgenza di adottare il proposto provvedimento, e per evitare danni e spese maggiori che si richiederebbero ove accadesse il crollo del manufatto, autorizzò la Sezione Tecnica a far eseguire i progettati lavori affidandoli all'Impresa Di Gallo, attuale assuntore della manutenzione di detta strada, sotto il vincolo di una continua rigorosa sorveglianza tecnica e d'insistere presso il Go-

verno affinchè alla ricostruzione del ponte in parola si proceda prima che a qualsiasi altro lavoro.

— La Deputazione provinciale, presa la determinazione di alienare le cartelle di rendita italiana di L. 1685, depositate dall'Impresa Spiller Attilio a garanzia dell'appalto dei lavoi al Ponte sul Cellina, incaricò il Deputato provinciale sig. Dorigo Cav. Isidoro ad effettuarne la vendita ed il versamento del ricavato unitamente agli interessi già riscossi e depositati alla Banca di Udine in Cassa della Provincia.

Riferito dal Deputato sig. Dorigo che le L. 1685 corrispondenti al capitale nominale di L. 33700 di Rendita Italiana 5 0[0] godimento 1. gennaio 1879 al prezzo di L. 85.90 per cento diedero il ricavato di . . . . L. 28,920.—
a cui uniti gl'interessi di . . . » 2,254.87

assieme L. 31,174.87

che furono già versate in Cassa provinciale, la Deputazione approvò l'effettuata vendita perchè corrispondente al prezzo della giornata.

— Con istanza 22 novembre 1878 i Comuni di Latisana e Ronchis chiesero che venga dichiarata provinciale la linea stradale Latisana-Codroipo.

Osservato che l'art. 13 della Legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici alla lettera *b* dice: *sono provinciali quelle vie che dal Capoluogo provinciale mettono ai Capoluoghi di Circondario,* ed alla lettera *d* qualifica provinciali *quelle strade che sono riconosciute di molta importanza per le relazioni industriali commerciali ed agricole della Provincia o della maggior parte di essa, purchè facciano capo a ferrovie o strade nazionali, od almeno ad un Capoluogo di circondario;*

Osservato che alla disposizione *b*, supplisce la strada Nazionale Udine-Palma-Latisana lunga chilometri 52, non potendo dirsi viziosa una tale comunicazione perchè non misura che circa chilometri 4 in più della linea Latisana-Coroipo-Udine, la quale risulta in circa chil. 48, cioè chil. 25 da Latisana a Codroipo chil. e 23 da Codroipo ad Udine;

Fatto riflesso che alla disposizione *d* mancano in questo caso gli estremi per l'applicazione, essendochè le relazioni industriali, commerciali ed agricole del Distretto di Latisana non sono tali da interessare alla intera Provincia, nè alla maggior parte di essa;

— La Deputazione provinciale deliberò di non far luogo alla domanda dei Comuni di Latisana e Ronchis.

— Venne approvato il Convegno 3 febbraio p. p. stipulato fra la Provincia ed il Comune di S. Giorgio di Nogaro e la liquidazione 31 marzo successivo che determina il credito del Comune suddetto in l. 3319.24 per manutenzione della strada di Zuino da 18 settembre 1870 a tutto 24 ottobre 1872 ed autorizzato il relativo pagamento sopra la Cassa provinciale.

— A favore del sig. Nardini Antonio venne autorizzato il pagamento di l. 3790.51 per casermaggio fornito ai Reali Carabinieri nel primo trimestre a. c.

— Venne approvato il contratto d'affittanza stipulato con Valent Sebastiano pel casello in prossimità al ponte sul Fella verso la pigione annua di l. 60.

— A favore del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di l. 7345.38 per cura e mantenimento di mentecatte povere nei mesi di marzo ed aprile a. c.

— A favore della Direzione dell'Ospizio degli Esposti di Udine venne autorizzato il pagamento di l. 13258.53 quale sussidio provinciale rata seconda.

— Constatati gli estremi di legge nella maniaca Costantin Giovanna furono assunte a carico della Provincia le spese della di lei cura e mantenimento.

— A favore dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento venne autorizzato il pagamento di l. 45 per cura e mantenimento di maniaci convalescenti nel 1 trimestre a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 29 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni; e n. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 38.

Il Deputato provinciale
I. Dorigo.
Il Segret. *Merlo.*

Personale giudiziario. Fra i pretori che vennero promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, come annuncia la *Gazz. Ufficiale* del 16 aprile corr. notiamo i signori Tedeschi Ferdinando, pretore del 2° Mandamento di Udine, Cucovaz Giacomo pretore di Tarcento, Del Fabbro Antonio pretore di Tolmezzo, Althan Alvise pretore di Maniago, Bertolissi Pietro pretore di Spilimbergo, Da Lisca Giovanni pretore di Ampezzo.

La stessa Gazzetta reca che il vice-cancelliere della Pretura di Sacile Gobbi Giovanni fu nominato segretario alla Regia Procura di Pordenone.

Dal sig. Giuseppe Manzini, autore di un scritto sulla Pellagra, comparso da ultimo nell'Appendice del nostro Giornale, riceviamo la seguente lettera:

Chiarissimo sig. Direttore,

Non avrei certo pubblicato nulla, ed avrei seguitato ad agire nel silenzio, se nell'unita lettera dell'illustre Generale G. Garibaldi non vi fosse stata inclusa *la stretta di mano che Egli manda ai poveri pellagrosi.*

Alte influenze, il Ministero d'Agricoltura e uomini potenti di ogni partito hanno già rivolto pietoso lo sguardo a quei miseri.

Sperando che favorirà l'inserzione, la ringrazio col cuore

Manzini Giuseppe.

Camera dei Deputati

Roma, li 13 aprile 1879.

Caro Manzini,

...« Vi stringo la mano, e per me stringetela Voi « ai poveri pellagrosi. Dite anzi che sarò ben « fortunato se potrò far qualche cosa per loro. »

Credetemi Vostro
G. Garibaldi.

Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà questa sera 18 aprile alle ore 8 col seguente ordine del giorno:
1. Intorno a un commediografo italiano nel secolo XVIII. Recensione del Segretario.
2. Comunicazioni della Presidenza.

Il Segretario, *G. Occioni-Bonaffons.*

Statistica dei matrimoni tra consanguinei ed affini. Il r. Prefetto ha diretto ai Sindaci della Provincia la circolare che segue in data 14 aprile corr:

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha rilevato delle inverosimili sconcordanze fra luogo e luogo, in ordine ai matrimoni tra zii e nipoti, tra cognati, e più specialmente tra cugini, per cui ha dovuto ritenere che la registrazione primitiva presso i Comuni non si effettui con uniformità di criteri, nè con la dovuta esattezza di accertamento.

A togliere quindi le cause ed impedir la ripetizione di errori, che fossero realmente avvenuti per lo passato, debbo richiamare l'attenzione dei sig. Sindaci sopra quanto segue.

Per i matrimoni tra zii e nipoti e tra cognati, il di cui accertamento procede sicuro perchè basato da irrefragabili documenti, quali sono i reali decreti di dispensa, e perchè nei relativi atti ne viene fatta menzione, non posso che raccomandare vivamente la massima diligenza nella registrazione, onde ottenere la voluta esattezza di risultati statistici.

Per i matrimoni poi tra cugini, che, secondo il codice, sono pienamente liberi, dacchè un tal grado di consanguineità non costituisce impedimento, e quindi i contraenti non sono in obbligo di documentare la loro reciproca qualità, debbo invitare gli Ufficiali di stato civile ad avere la precauzione di supplire al silenzio di stato civile, con l'assumere notizie, circa il grado di consanguineità, quando si presentano per la richiesta delle pubblicazioni, e col tenere apposite annotazioni delle notizie raccolte per averne riguardo nella statistica sul movimento della popolazione, badando però a limitare siffatte indagini ai soli matrimoni tra cugini in primo grado, sia che tal grado di consanguineità provenga in linea paterna, ovvero in linea materna.

Onorificenza. Siamo lieti di annunciare che S. M. dietro proposta del ministro dell'interno ha insignito l'egregio nostro concittadino sig. Carlo Rubini del grado di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Un bel lavoro in cesello è stato testè eseguito dal valente artista nostro concittadino signor Pietro Conti ed è la coperta d'un indirizzo che il Municipio di Gorizia invierà il 25 corr. a Vienna per felicitare la Coppia imperiale austriaca in occasione delle sue nozze d'argento. È lo stemma di Gorizia, in argento, con fregi agli angoli, uniti fra loro con leggeri ornati, pure in argento, a cui dà un bel risalto il fondo della coperta in velluto azzurro. La finitezza del lavoro del distinto cesellatore è degna delle altre opere che gli hanno ormai assicurata una meritata fama.

Un provvedimento urgente. Un antico dettato dice che le buone occasioni non devonsi lasciar passare inosservate. Cultori di questa massima, ci rivolgiamo al Municipio, e gli chiediamo se nel progetto dei lavori che si dovranno frappoco eseguire, come si spera, nei locali di casa Cortellazzis, sienvi compresi anche quelli pel collocamento dell'Ufficio Postale.

Ognun sa, senza dilungarsi in vane dimostrazioni, che il locale in cui s'attrova attualmente l'ufficio delle Regie Poste è insufficientissimo, vuoi per la sua ristrettezza come per l'assoluta mancanza di comodità pel personale postale e pel pubblico.

Il maggiore sviluppo con cui va sempre aumentando il servizio postale pelle moltiplici attribuzioni ed uffici ai quali è chiamato dalla progrediente civiltà, richiede assolutamente maggiore ampiezza di locali; l'attuale angustia invece non fa che inceparne il rapido svolgimento, perdere un tempo prezioso agl'impiegati nel disimpegno delle loro attribuzioni, sebbene animati da buona volontà, dovendo accomunare differenti servizi in una medesima stanzaccia, che dovrebbero esse disgiunti, insomma compiere nel piccolo spazio di un metro quadrato, ciò che dovrebbe essere fatto in più ampi e spaziosi locali.

L'Ufficio della Posta come trovasi oggidì, è appena ammissibile per un paese capo luogo di circondario, giammai per un capo luogo di provincia; dunque si dovrà perdere un tempo prezioso prima di determinarsi a collocarlo in un nuovo locale più rispondente ai bisogni? Frapporre nuovi indugi ad una tale determinazione, per oggetto di spesa, è una meschina puerilità incompatibile.

L'egregio direttore delle Poste da molto tempo fece sentire l'assoluto bisogno di un nuovo locale e si rivolse al Municipio per la pronta attuazione. Ed intanto il Municipio che fa? Affitta i locali dell'ex Caffè Meneghetto (posizione centrica per un ufficio postale) per una birraria, come se altre birrarie non esistessero, credendo di ritrarre un lauto guadagno chi sa per *lunga sequela* d'anni, e lascia che l'Ufficio Postale continui ad esistere ove s'attrova da quasi un secolo fa.

Non chiediamo al Municipio ch'esso abbia a sobbarcarsi a spese superflue e di puro lusso, perchè alieni siamo per sistema dal patrocinarle; ma quando queste tornano di vantaggio, di pubblica utilità e di decoro alla nostra città, ne siamo e ne saremo ognora caldi sostenitori.

Frattanto auguriamo che la nostra Rappresentanza Municipale prenda a cura la cosa, riattivi gli studii nel surriferito progetto, e non s'intimorisca se per l'impianto del nuovo Ufficio Postale occorreranno qualche migliaia di lire, che verranno compensate in breve giro d'anni dall'affitto che saprà ritrarre, ottenendo in tal guisa un guiderdone maggiore nella riconoscenza della maggioranza dei cittadini.

Vox Populi.

Esposizione permanente di botti e botticelle. Ci scrivono: In questi tempi di studi enologici, di mostre e di fiere di vini è veramente edificante il vedere la cura con cui le botti sono tenute da molti produttori ed osti. Per persuadersi del modo veramente esemplare con cui sono curati i detti vasi vinari basti recarsi vicino al ponte Poscolle dalla parte di via Zanon, ove si trova in pianta stabile una raccolta di botti, grandi, piccole e medie, che, saccomate a dovere, attendono pazientemente al sole ed alla pioggia che taluno si dia la briga di porle nuovamente al coperto nelle cantine o nelle osterie. Specialmente in questi giorni piovosi, quelle misere botti fanno una davvero salutar penitenza del troppo vino accolto in seno con l'abbondante pura aqua piovana che le inaffia, le gonfia, le infracidisce. Questo peraltro sarebbe il meno. V'è ancora di peggio. Dopo che il Municipio ha diminuito il numero dei cippi orinarii, molti suppongono che quella fila di botti possa supplire alla mancanza dei soppressi monumenti vespasiani, e si diportano quindi conformemente a questa ipotesi. Le botti in parola ricevono quindi un'altro inaffiamento meno abbondante di quello che loro viene dalle nuvole, ma altresì assai meno puro. Così le dette botti, bene imbevute di questo liquido, s'apprestano ad accogliere nel capace ventre dei nuovi ettolitri, che saranno bevuti colla persuasione fermissima che il vino esca da recipienti puliti. Basta la fede. In ogni modo, siccome a tutti non basta, e siccome in ciò credo c'entri anche un pochino una questione d'igiene, mi pare opportuno di richiamare su questo sconcio l'attenzione di chi può e deve porvi rimedio. Mi sembra che non sia chieder troppo il domandare che a base dei progressi enologici si ponga la cura di aver botti nette e pulite, e non botti che abbiano anche servito come succursali agli angoli ove non c'è la scritta: «è proibito il lordare». *Un assiduo.*

Cartoline postali. Al signor T. A.

Morsano

Non abbiamo dubitato un momento che voi trovaste giuste le nostre ragioni, e che saremmo stati pronti a soddisfare il vostro desiderio non appena lo potessimo fare. Noi non avevamo tardato un momento a dare in composizione il vostro articolo con quelle osservazioni che abbiamo poi anche stampato; ma non è la data del ricevimento, che ci consiglia a dare la preferenza nell'ordine cronologico ad alcuni su altri. Se avessimo fatto questo, non sarebbe ancora vevenuta l'ora nemmeno del vostro articolo. Ma ce ne sono di quelli, che non perdono nulla ad essere pubblicati dopo alcuni giorni, mentre altri sono proprio della giornata. Quando si tratta d'interessi paesani noi pubblichiamo sovente anche opinioni colle quali non ci accordiamo pienamente; ma capirete che in tal caso non possiamo a meno di aggiungere le nostre osservazioni. Sul punto di chiedere al Governo che, a spese dei contribuenti, cioè di tutti, esso presti a piccolo interesse ad alcuni, non possiamo proprio andare d'accordo. Il tasso degl'interessi è poi regolato nelle sue costanti variazioni da un complesso di fatti economici sui quali nessun Governo può esercitare un'influenza diretta. Esso è da abbandonarsi alla libera concorrenza, che ne produce le oscillazioni secondo la richiesta e l'offerta del capitale.

Come abbiamo detto, a chi offre delle guarentigie, può provvedere il credito fondiario, alla cui estensione in questa Provincia avevamo direttamente lavorato fino dal 1866. In quanto al credito personale per quelli, che non possono offrire altra guarentigia che la propria moralità ed operosità, specialmente nei contadi deve provvedere l'associazione coi piccoli Banchi locali, che unendo i capitali di quelli del paese, o prendendoli a prestito dalle Casse di Risparmio e dalle tante Banche ora esistenti, possano ad un tempo prestare e rendere fruttuosi i piccoli capitali esistenti anche per poco tempo nelle nostre ville.

I contadini hanno bisogno sovente di comperarsi il cibo quotidiano; e bisogna procurare che non siano costretti a ricorrere agli usurai. Altre volte devono comperarsi attrezzi rurali, o sementi, od animali; come talora vendendo qualche animale in una data stagione per comperarne in un'altra dovrebbero essere al caso di depositare a frutto il loro capitale per adoperarlo a suo tempo.

Adunque bisogna fondare per questo le piccole Banche rurali, ed a ciò sono interessati più di tutti i possidenti stessi, che inalzando la moralità, l'operosità e l'agiatezza dei contadini, sono più sicuri del pagamento degli affitti.

Bisogna insomma che i possidenti associati esercitino una benefica tutela sui loro socii di industria, quali sono i contadini lavoratori dei loro campi. Nè basta; poichè essi medesimi devono rendersi capaci di dirigere questa industria col maggiore tornaconto comune del possessore del suolo e del colono.

Che molto resti da farsi per questo ognuno lo può vedere. I progressi dell'agricoltura sono lenti; ma vi sono certe cose la cui utilità ognuno può comprendere e facili a farsi. L'una di queste sarebbe ora di accrescere assai l'estensione dei prati artifiziali ed a poco a poco la stalla delle giovenche, onde averne in copia gli allievi, sia per vendere, sia per lavorare e concimare meglio le terre, le quali ridotte a poco a poco in buono stato produrranno certamente di più collo stesso lavoro.

Ci scrivono da Cividale in data 16 aprile:
Il giorno 16 febbraio in esecuzione al decreto 8 decembre, che stabilisce un nuovo regolamento per i Comizi Agrari, la Presidenza convocò l'Assemblea generale del Comizio, e fra i varii oggetti propose di tenere in Cividale nei mesi di agosto e settembre dell'anno corr. delle conferenze agrarie, chiamando a concorrervi specialmente i maestri delle scuole rurali. A tale scopo assegnò sul proprio bilancio la somma di l. 200 e domandò contemporaneamente al Ministero un sussidio di l. 500. La detta somma, oltrechè per le spese delle conferenze, col concorso domandato anche ai Comuni, servir deve per dare qualche sussidio ai maestri più distinti, onde render possibile il loro concorso. Il Ministero con nota 11 aprile corr. accordò il chiesto sussidio. I due principali argomenti, che verranno trattati nelle conferenze sono: Primo, della tenuta delle stalle ed allevamento degli animali, argomento che verrà trattato dal veterinario provinciale dott. Romano; il secondo verserà sui concimi, e questo lo sarà, o dal professore di agricoltura del R. Istituto Tecnico sig. Lämmle, o dal suo assistente ing. Viglietto.

Con queste conferenze, che il Comizio intende di proseguire anche negli anni venturi, potrà iniziarsi una riforma nelle scuole rurali, accopiando all'istruzione elementare l'istruzione agricola, ottenendosi con ciò di rendere più popolare ed accetta la scuola alla classe agricola, e di far sì che i maestri acquistino un'utile influenza sulla stessa. Sarebbe desiderabile, che anche qualche Comune fuori del distretto, almeno dei più vicini, facesse concorrere i suoi maestri assegnando ai medesimi un qualche sussidio.

A tempo opportuno il Comizio farà pubblicare nei giornali della Provincia l'avviso per l'apertura delle conferenze.

Il paese di Verzegnis non è ancora ritornato in condizioni normali. Anche gli uomini si mostrano stranamente eccitati. Non volevano saperne del nuovo Sindaco Billiani, a cui avevano pure dato un bel numero di voti come Consigliere; bisognò che si recasse sul luogo il Commissario coi carabinieri per insediarlo nel suo ufficio.

Le isteriche poi non guariscono; quelle stesse che furono per più mesi ad Udine, e che durante questo tempo non ebbero alcun accesso della malattia che le perseguita, ora vi sono nuovamente soggette. La Prefettura pensò saviamente a mandare per qualche tempo sul sito un medico che facesse una regolare serie di osservazioni sopra le ammalate, studiasse le cause della malattia e proponesse i mezzi per vincerla. Il dott. Marco Alessi di Udine è stato incaricato di questo delicato ufficio.

. . . . . . di buoni
Ogni giorno la terra si dimagra.

Qual vivo desiderio, quale dolce ricordanza lascia di sè

Teresa Segatti-Daniells,

moglie affettuosa, madre amorosissima e solerte del bene de' figli, il cui obbiettivo era quello di alleviare le sofferenze del prossimo, asciugarne le lagrime, temprarne i dolori! Ma dove questa donna palesava tutto il suo cuore, la carità più ardente, l'amore più sviscerato, era nell'assistere i poveri orfani. Per costoro non era una protettrice volgare, una donna che, dato l'obolo, e offerto il pane, crede terminata la sua missione, bensì novella madre, maestra di vita, guida a virtù; e quelli che scrivono queste righe ricordano e ricorderanno sempre con crescente affetto le cure prodigate e la premura colla quale educolli.

Udine 17 aprile 1879.

G. G. - P. C.

FATTI VARII

La torre storica di S. Martino. Scrivono da Padova all'*Opinione*: Con le diecimila lire elargite da S. M. il Re pel monumento all'immortale suo predecessore, la somma delle sottoscrizioni raccolte da questa benemerita Società di Solferino e S. Martino, presieduta dall'illustre

senatore Torelli, ascende a lire 136 mila, a cui bisogna aggiungere altre 4000 lire offerte finora dai privati per l'iscrizione marmorea dei nomi di coloro che presero parte alla gloriosa epopea, militando sotto il patrio vessillo. Il 25 corrente poi avrà luogo con grande solennità il collocamento della prima pietra nel luogo ove sorgerà la storica torre.

La Famiglia *Giornale dedicato esclusivamente alle Signore.* Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo grande, carta finissima contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato: e quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami cioè: disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc. tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sì da uomo, che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis.

La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento annuo L. 10 — Semestre L. 6.

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent. od un pajo candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte Mode e letteratura costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d'un volume di letteratura «Fiori Invernali» composto da' migliori scrittori del *Fanfulla*.

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della famiglia Via Montebello n. 24, Torino.

CORRIERE DEL MATTINO

A quanto si telegrafa da Costantinopoli al *Times*, i governi russo ed inglese avrebbero già approvata la nomina di Aleko pascià a governatore della Rumelia orientale. Ciò peraltro non vuol dire ancora che la combinazione proposta dalla Porta per creare in Rumelia uno stato di cose relativamente stabile, sia pienamente assicurata. Anzitutto resta a sapersi quali forze saranno poste a disposizione del governatore per mantenere l'ordine. Su ciò le notizie sono contradditorie. Un dispaccio afferma che i russi resteranno provvisoriamente in Rumelia dopo la data fissata pel loro sgombero, mentre invece il *Morning-Post* ha da Berlino che i russi hanno già cominciato a sgomberare le posizioni occupate. D'altra parte si annuncia da Costantinopoli che il progetto d'occupazione mista non è completamente abbandonato. Le contraddizioni insomma abbondano, il che conferma che nulla di definitivo è stato sinora trovato per sistemare la Rumelia.

Il governo russo si appresta a ricorrere a nuovi rigori per reprimere il nikilismo. È certo peraltro che in tal modo si otterrà precisamente lo scopo opposto. Il «governo segreto» dinanzi al quale, dice un corrispondente, la Russia trema ben più che non dinanzi allo czar e alla «terza divisione» (così chiamasi la polizia) non ne sarà che più invigorito. Questo «governo segreto» non forma un solo insieme, ma si divide in più sezioni, ognuna delle quali è composta di dieci o quindici membri e di un capo, che fa a modo suo. Così si ottiene che quando una di queste sezioni cade nelle mani della polizia, le altre continuano a funzionare. Perciò queste «autorità rivoluzionarie» menano vita errante e sono ora qui ora là per questo o quello scopo. Spesso tengono le sedute in un locale pubblico o durante una conversazione serale in casa di un adetto. Tutte le sezioni del «governo segreto» dipendono da un capo, «il generale,» e la parola d'ordine che parte da questo generale è l'unico mezzo di riconoscersi che hanno le diverse sezioni. Ognuna di esse è autorizzata a pronunziare sentenze di morte contro individui sospetti o pericolosi e deve possibilmente porsi in rapporti con persone alto locate. È una organizzazione vasta e potente che nessun mezzo di repressione riuscirà a scompaginare.

— Assicurasi che l'on. Magliani, ministro delle finanze, presenterà dinanzi al Senato alcune modificazioni alla legge sul macinato. Questa verrebbe ripresentata quando la Camera dei deputati avesse approvato circa 30 milioni di nuove imposte, ovvero il rimaneggiamento delle vecchie.

L'onor. Magliani, inoltre, deliberò d'inscrivere nei bilanci definitivi solamente per memoria i crediti inesigibili ovvero di difficile esazione, conforme ai criteri sostenuti dalla relazione dell'on. Corbetta. (*Persev.*)

— Garibaldi ha diramato altri inviti per la riunione del giorno 21: la quale verrà tenuta in Roma nella sua casa, volendo egli presiedere personalmente. (*Secolo*)

— La legge elettorale, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, contiene lo scrutinio di lista non secondo le circoscrizioni speciali, ma in base alle provincie attuali, che eleggeranno con un' unica votazione un numero di deputati eguale a quello dei collegi che le compongono. (*Id*).

— Il Ministero chiamò a Roma per telegrafo il signor Demartino, console generale d'Italia in Egitto, onde avere delle informazioni particolareggiate per impartire le relative istruzioni.

— Il Comitato pel monumento di San Martino, nella riunione tenuta a Padova il 16 corr. prese la deliberazione che soltanto i cittadini del regno d'Italia possano offrire per quel Monumento.

— Il comm. Salviati di Venezia fu chiamato a Baveno dalla regina Vittoria per portarle una ricca raccolta dei migliori prodotti della sua manifattura, di cui la Regina fece una copiosa e intelligente scelta; e si è anche degnata di permettere che S. A. la principessa Beatrice accettasse dal comm. Salviati un vetro, *tour de force*, con in mezzo la iniziale B.

La regina Vittoria ebbe jeri l'altro la visita della duchessa di Genova.

— Le ultime notizie da Lisbona recano che la regina Maria Pia sta molto meglio.

— Il *Tempo* ha da Trieste 16: A Capodistria avvennero l'altrasera dei gravissimi disordini fra civili e militari, provocati da questi ultimi. I soldati sguainarono le spade e ferirono alcuni cittadini, i quali, difendendosi coraggiosamente, misero fuori di combattimento, assai malconci, varj soldati. Avvennero pure dei conflitti in altre località vicine a Capodistria, provocati pure dai militari, contro i quali si tirarono dei sassi e si esplosero armi da fuoco. Intervenuta la forza pubblica, i disordini ebbero termine. Si eseguirono vari arresti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 17. Il Dr. Kiemann è qui arrivato di ritorno dai paesi russi già infetti dalla peste. Il Parlamento austriaco si riapre colla discussione sul bilancio della difesa del paese.

Londra 17 Layard, passando per recarsi al suo posto a Costantinopoli, si fermerà due giorni ad Atene per influire in senso conciliativo sul governo greco e promuovere un accordo nella questione delle frontiere.

Berlino 17. La *Gazz. slesiana* annunzia che verrà disdetto da parte della Germania il *cartello* ferroviario pel prossimo gennaio. Si vuole da ciò dedurre essere intenzione del principe Bismarck di tendere allo scioglimento dell'intera convenzione ferroviaria coll'Austria.

Parigi 17. La questione egiziana è per ora in sospeso: Waddington si è assentato da Parigi. L'Inghilterra è esitante e il governo teme di addossarsi soverchia responsabilità impegnandosi in una nuova guerra impopolare.

Pietrogurgo 17. Nelle vicinanze di Mosca fuorviò un treno; si hanno a deplorare nove morti e numerosi feriti.

Costantinopoli. 16. In seguito al rifiuto dell' Italia, si abbandonò il progetto di occupazione della Rumelia con truppe italiane.

Costantinopoli 17. Il trattato dell'occupazione mista in Rumelia non è completamente abbandonato. Dicesi che i Russi resteranno provvisoriamente in Rumelia dopo la data fissata per lo sgombero. Aleko è atteso a Costantinopoli. Dicesi che Reouf surrogherà Osman al ministero della guerra. La Porta decise di sottoporre la questione della limitazione delle frontiere greche alle Potenze, e di rimettersi alla loro decisione.

Londra 17. Il *Morning Post* ha da Berlino; I Russi nella Rumenia incominciarono ad abbandonare le loro posizioni. Il *Times* ha da Costantinopoli: I Governi russo e inglese approvano la nomina di Aleko. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il ministro della guerra fa grandi preparativi per riorganizzare l'esercito. Tutti i congedati sono richiamati.

Londra 17. Si ha da Capetown: Cetivayo spedì un messaggiere a Chelmsford; credesi che sia uno stratagemma. Una colonna è partita il 28 marzo per sbloccare il colonnello Pearson, che ha seco soltanto 500 uomini ed è circondato da 35,000 Zulu. Un attacco di Zulu contro il campo del colonnello Wood fu respinto. Gli Inglesi perdettero 7 ufficiali e 70 soldati.

Lahore 16. La prima divisione del Corpo di Brown si avanza sopra Cabul.

Lima 15. Tutta la costa del Chilì è bloccata.

Londra 17. Da fonte autorevole si dichiara categoricamente del tutto infondata la notizia partita da Costantinopoli che i russi dovrebbero restar provvisoriamente nella Rumelia anche dopo spirato il termine per lo sgombro. Giusta il *Times*, l'Inghilterra e la Francia sospenderebbero probabilmente la loro azione riguardo all'Egitto fino a che i piani del Kedivè si manifestassero insostenibili; egli verrebbe indi invitato a richiamare nel gabinetto i ministri europei o ad abdicare.

Pietroburgo 17. L'*Agence russe* annunzia: Eccellente è lo stato di salute dell'Imperatore che ha fatto ieri la solita passeggiata nel giardino d'estate. Si adotteranno energiche misure che sono generalmente richieste. I negozianti di Pietroburgo deliberarono di far costruire una cappella sul luogo ove avvenne l'attentato. Il vero nome del colpevole è Alessandro Solowioff. Schuwaloff differì di alcuni giorni la sua partenza per Londra.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 17. Il progetto dell'occupazione è tuttora argomento di trattative fra i gabinetti. Soltanto nel caso, ancora possibile, di complicazioni, potrebbe esservi questione della partecipazione della Russia all'occupazione anche dopo il termine stabilito per lo sgombro. In caso diverso si può attendere con sicurezza che, conforme all'aspettativa di tutte le grandi Potenze, la Russia osserverà scrupolosamente il termine dello sgombro fissato dal trattato.

Cettinje 17. La principessa del Montenegro ha date alla luce un figlio.

Belgrado 17. È infondata la notizia d'un supposto attentato alla vita del principe, che sarebbe stato commesso in Nissa mediante un petardo. Nei circoli serbi corre voce che il governo di Belgrado sia intenzionato di aumentare la tariffa daziaria pei prodotti dell'industria austro-ungherese.

Roma 17. È arrivata l'annunziata deputazione degli Epiroti per protestare contro la deputazione degli Albanesi. La *Gazz. Ufficiale* reca che Salaris prefetto di Bari fu nominato prefetto di Novara, Calvino prefetto di Modena fu nominato a Bari, Ferrari prefetto di Aquila fu nominato a Modena, e Pacces prefetto di Sassari fu nominato ad Aquila.

Marsiglia 17. Il Consiglio sanitario espresse il parere di sopprimere completamente la quarantena per le provenienze dalla Turchia e di ridurre a 24 ore la quarantena d'osservazione per le provenienze dai porti russi del Mare di Azoff e del Mar Nero.

Londra 17. Il *Times* dice che i governi francese ed inglese aggiorneranno qualsiasi azione finchè risulti evidente la falsità delle pretese riforme del kedive, ed allora intimeranno al kedive di reintegrare Blignieres e Wilson, ovvero che egli stesso ceda il posto al suo successore.

Londra 17. Derby scrisse all'Associazione Conservatrice del Lancashire una lettera, nella quale annunzia che egli separasi dal partito conservatore.

Brusselle 17. Nelle cave di Agrappe presso Tramerier cadde la folgore. Vi si trovavano 240 operai. Temesi che molti sieno rimasti morti.

Marsiglia 17. I giornali annunziano che furono richiamati parecchi ufficiali russi che si trovavano in permesso a Nizza, Monaco, e Marsiglia. Questa misura sta in relazione colle disposizioni militari prese in seguito all'attentato.

Pietroburgo 17. La *Nowoj Wremja* annunzia: Fu istituita, sotto la presidenza di Waluieff, una Commissione speciale per discutere sulle straordinarie misure da adottarsi in vista dei criminosi attentati recentemente commessi. Fra le misure di cui si occupò già la Commissione, v' è anche il progetto di istituire dodici provvisorii governi generali.

Costantinopoli 17. Kerredine ebbe ieri un colloquio con Talat Pascià segretario del Kedive. Kereddine invitò i ministri a non avere più alcun rapporto con Talat, primachè il gabinetto prenda una decisione. Credesi che il gabinetto proporrà un compromesso ritirando la eredità diretta dell' Egitto, rendendo il Kedive un commissario ottomano e conferendo i ministeri delle finanze e dei lavori ai titolari Francese ed Inglese.

Roma 17. I Sovrani alle ore 5 sono partiti per Monza accompagnati da Depretis e Medici.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Torino 13 aprile.* La settimana fu animata d'affari e i prezzi discretamente sostenuti. Si vendettero ettolitri 222 Barbera, ed ettolitri 230 Grignolino, al prezzo di lire 46 a 54. Ettolitri 240 Freisa, 260 Uvaggio al prezzo di lire 40 a 44, nei quali prezzi è compreso il dazio d'entrata in città.

Spiriti. *Genova 13 aprile.* L'arrivo di circa 2400 barili da Nuova York sul nostro mercato influì non poco sulle contrattazioni, le quali sono in giornata di nessuna importanza essendo scarso il consumo ed i prezzi molto oscillanti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.85	a L. 83.95
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	" 86. —	" 86.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	" 235.—	" 235.50
Fiorini austriaci d'argento	2.35	2.36 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4	— —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	— —
" Banca di Credito Veneto		— —

TRIESTE 17 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.54 —	5.55 —
Da 20 franchi	"	9.33 —	9.34 —
Sovrane inglesi	"	11.73 —	11.74 —
Lire turche	"	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	"	2.09 1/2	2.10 1/2
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.— —

VIENNA dal 16 al 17 aprile

		16	17
Rendita in carta	fior.	65.15	65.20 —
" in argento	"	65.65 —	65.80 —
" in oro	"	77.15 —	77.20 —
Prestito del 1860	"	119.— —	119.— —
Azioni della Banca nazionale	"	811. —	809.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	240.50 —	247.25 —
Londra per 10 lire stert.	"	117.20	117.25 —
Argento	"	—.—	—.— —
Da 20 franchi	"	9.33 1/2	9.33 1/2
Zecchini	"	5.55	5.54 —
100 marche imperiali	"	57.55 —	57.55

PARIGI 16 aprile

Rend. franc. 3 0/0	79.07	Oblig. ferr. rom.	—.
" " 5 0/0	115.10	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	78.35	Londra vista	25.22 1/—
Ferr. lom. ven.	156.	Cambio Italia	8 1/2
Obblig. ferr. V. E.	257. —	Cons. Ingl.	97 15/16
Ferrovie Romane	92.—	Lotti turchi	43.25

BERLINO 16 aprile

Austriache	458.—	Mobiliare	118.—
Lombarde	430.—	Rendita ital.	77.90

LONDRA 16 aprile

Cons. Inglese	97 15/16 a —.—	Cons. Spagn.	14 1/2 a —.—
" Ital.	77 3/4 a —.—	" Turco	11 3/8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

COMUNICATO.

Dal sig. Giacomo Modesti, agente autorizzato Marittimo ci vengono trasmessi i seguenti documenti debitamente legalizzati dal Notaio dottor Giacomo Someda di Udine per la pubblicazione, i quali serviranno, egli dice, a dimostrare come non sempre la sorte degli emigranti sia quella che gli avversi ad ogni emigrazione vogliono far credere in ogni modo.

Udine, 15 aprile 1879.

Dichiarazione.

Noi sottoscritti dichiariamo con la presente che giunti al posto assegnatoci, lo trovammo amenissimo e con tutti i requisiti occorrenti per una colonia, cioè circa due quadre distante abbiamo un bellissimo e navigabile Rio «Arrojo del Rey» come pure bellissime boscaglie e legna per tutto l' occorrente alle famiglie, di più siamo circa mezz'ora distante dal paese di Reconquista, che a qualunque occorrenza, come di medico, medicine ed altro possiamo approfittare, la terra è fertilissima, i viveri che ci vengono somministrati sono a sufficienza per noi e le nostre famiglie, gli attrezzi rurali come pure batteria di cucina ci furono consegnati ancora prima della partenza nostra da Buenos-Ayres; giunti appena qui ci fu consegnata una buona armenta col relativo vitello, la quale somministra sufficiente latte per ogni famiglia, i buoi e le sementi occorrenti poi ci verranno somministrati due per ogni famiglia, subito che avremo apparecchiato il campo per il lavoro, ci verranno consegnati cento Ettari di terreno parte arativo e parte boschivo fertilissimo, per ogni famiglia.

In base a tutte queste circostanze ci troviamo in obbligo di dichiarare che tutto il male che ci dissero e ci fecero conoscere di questo paese e l'infertilità del terreno, le boscaglie secolari ed infinite, la quantità d'insetti, moscherini, bestie feroci, calori insopportabili, malattie epidemiche, febbre gialla, ecc. non sono che pure menzogne per gabbare i poveri emigranti, nel mentre noi prima con la propria vista, secondariamente informatici con i figli del paese, trovammo come sopra dichiarammo tutto all'opposto delle menzogne che udimmo a Buenos-Ayres e giudichiamo che tutti quelli che parlan male di questo paese o lo fanno per mire d' interesse, oppure per asser gente che non ha voglia di lavorare e vagabondi che sturbano i volonterosi al lavoro.

Facciamo la presente ringraziando l' eccellentissimo Governo Nazionale e la Commissaria Generale d'Imigrazione per le più che paterne cure che si prende per noi e promettiamo all' incontro d'essere assidui al lavoro per la prosperità della Colonia nonchè per l'interesse del paese.

Dichiariamo inoltre che il sig. Emidio Zuccheri di Angelo di Cormons (Austria) ci condusse in persona fino al posto destinatoci e che lo incarichiamo di portar seco la presente onde faccia conoscere, egli che fu qui in persona, i terreni ed i luoghi che qui si trovano ed induca i nostri compaesani ad emigrare.

In fede di che ci firmiamo

Reconquista 22 ventidue Gennajo 1879 milleottocentosettantanove, provincia di S. Fè Confine Chapo.

firmati; Felicita Facciotti, Samer Giovanni, Sticcina Antonio, e Moschen Dominico, Marcon Francesco, Ros Giacomo, Zucchini Giovanni, Francesco Bais, Gregorati Antonio, Vecchietta Antonio, Visentin Domenico, Giulian Francesco, Colù Bortolo, Lorenzino Candido, Petrolio Lorenzo, Ponticelli Lodovico, Pereson Domenico, Pereson Pietro, Zof Gio. Batt., Brandolini Franciesco, Erardin Antonio.

(Segue in quarta pagina)

Firmias que preceden son de los bonones Friulcoco q. hon venidos.

Reconquista Eneso 24 1879.

firmato: *Manuel Obbligado.*

Certifico que la firma que antecede es lesitima del sig. Coronel Don Manuel Obbligado.

firmato: *Louis M. Campos.*

Certifico que la firma que antecede es la que usa en todos sus actos, el Inszspector que Comandante General de Strmas learane Don Luis M.ª Campos.

Buenos-Ayres Eneso 31 1879.

firmato: Avv. *P. Massinini.*

Si certifica che la suddetta sottoscrizione del Secretario nel Ministero della guerra Argentina Don Ottavio E. N. Massini, e da me verificato con mia sottoscrizione ufficiale.

Buenos Ayres li 31 gennaio 1879.

In conferma dall' Imp. Regio Consolato Austro-Ungarico

f. *Theod De Bara.*

Dichiarazione.

Dichiariamo noi sottoscritti che il sig. Emidio Zuccheri di Angelo di Cormons Provincia di Gorizia (Austria) viene con noi nel vapore Pampa ed in nostra compagnia fino a Buenos-Ayres (America del Sud) per informarsi sulla verità delle leggi di emigrazione e colonizzazione e per esplorare se i terreni sono fertili come si dice da noi; come pure se l' Eccellentissimo Governo Argentino concede realmente agli emigranti il terreno che promette con dette sue leggi, come pure gli aiuti.

Dichiariamo pur anco che lo autorizziamo in tutta forma in nome nostro e dei nostri parenti e patriotti (che alle condizioni delle citate leggi verrebbero) a trattare e definire con l'Eccellentissimo Governo Argentino pel nostro meglio e relativamente alla nostra installazione in colonia e per ottenere gli ajuti di viveri, utili ed animali da lavoro che ci furono promessi dai rappresentanti dell' Eccellentissimo Governo Argentino in Italia.

In fede di che ci firmiamo al piede

Genova, 9 novembre 1878.

Firmati: Pietro Pereson, Marcon Domenico, Marcon Giacomo, Quarino Antonio, Corte Natale, Muchenzis Antonio, Marcon Gio. Batta, Nasis Pietro, Sticchina Antonio, Samer Giovanni, Venira Antonio, Boschi Giuseppe, Menon Domenico, Visentin Domenico, Zoff Gio. Batta, Marcon Francesco, Giuseppe Pascolatti, Ros Giacomo, Peleson Giovanni, Marcon Giovanni Batta, Antonio Vechiet, Di Turas Giovanni Battista.

Visto dall' I. e R. Consolato Austro-Ungarico.

Buenos-Ayres, 8 gennaio 1879.

I. e R. Console interino
firm. **Teheor de Ban**

Telegrafo Nacional

Republica Argentina

N. 249

Despacho recibido de Paraná á las 10.53 ant. del dia 30 gennaio del 1879 fechado á las 11 ant. A' Emidio Zuccheri.

Off. El Sr Lefe Politico me encarga diga a Vo que pueda mandar cincuenta familias en el esido de este cindad en las condiciones que se les han ofrecido saluda a Vo.

Felix J. Saravi
Secretario.

—

Buenos Ayres, febrero 4 1879.

Per la presente Se concede á Don Emilio Zuchari, un lote de tierra, de cieu hectareas, en el territorio Nacional del Chaco, en la nueva Colonia fundada en la Márgen izquierda del arrosso del Rei, con la condicion de que regre sará al pais con su familia, i se establecerá en el Mencionado terreno.

Juan Dillon.

—

Buenos Ayres, Eneso 15 1879.

Senores Agentes del Vapor Rio Paraná.

Sirwanse W. dar pasage de primera classe, al Sr. Zucheri Emilio derde Reconquista a Buenos Ayres, que regresará de concluir la comision de acompánar á los Immigrantes que se euvian a quel destino con esta misma fha.

Conforme — S. S. S.

p.p. *Nicolas Nocete* — f. *M. Manay*
L. Marqan. — Gerente.

—

Sig. Conteponi.

Paraná 28 Eneso 1879.

Pensando che i nostri compagni di viaggio, Meroi Gio. Batta, Juri Angelo, Nicolini Pietro, Romanut Giovanni, Azzano Giuseppe, Clemente Domenico, si trovino ancora in Buenos-Ayres, jeri vi abbiamo telegrafato, acciò consigliaste loro venire qui al Paranà, giacchè noi siamo contentissimi della località, dei buoni terreni che ci danno, i quali andiamo ad occupare già, e si trovano vicini a questa città.

Questo facemmo perchè ci rincrescerebbe li coglionassero col lasciarsi condurre a Rodriguez, o beneja Cordoba dove saranno esplotati e nient'altro, mentre qui potrebbero vivere e stabilirsi liberi ed indipendenti come noi.

La Municipalità di qui ci dona il terreno, e ciò per intromissione di quel signore che tanto consultammo pel vostro bene; poi i suoi amici pregati per lui si danno tutta la pena immaginabile per ajutarci cosicchè non possiamo altro che essere grati e contonti.

Salutandovi di cuore ci dichiariamo. Vostri amici

firmati: Casino Domenico, Virgilio Domenico, Simoni Antonio, Cavallo Angelo.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci